

# One of us - The Cabinet

Rachele Maistrello

A cura di Zoë De Luca

Con la partecipazione di "Tutti la chiamano la casa delle ragazze"

*One of us - The Cabinet* è la più recente tappa di *One of us*, progetto fotografico iniziato da Rachele Maistrello nel 2015 per concretizzare una parentesi di ricerca sia artistica che personale. Tutto gravita attorno ad un appartamento veneziano, meglio noto come *Tutti la chiamano la Casa delle Ragazze*, in cui l'artista ha vissuto insieme alle artiste Justine Luce, Alice Modenesi, Barbara Prenka, Sultane Tusha e Nežka Zamar. A distanza di 2 anni, dopo 9 fotografie in grande formato e un libro, la produzione di *One of us* viene organizzata, insieme ad una selezione di oggetti provenienti dalla Casa, nell'ottica del racconto tassonomico. Nelle sale ottocentesche del Museo Giovanni Fattori, il progetto di Rachele Maistrello trova il giusto punto spaziotemporale per mostrarsi attraverso la coraltà degli elementi che lo compongono, con un approccio onirico ma scientifico; per la prima volta presentato con l'intento di restituirne un ritratto antologico, *One of us* esplose in una wunderkammer di fotografie, disegni, lettere, oggetti e opere delle ragazze stesse. Questo archivio multiforme rappresenta una piccolissima parte dell'universo della Casa, della quale l'artista astrae la natura caotica e sfaccettata. Ogni scatto è una stratificazione di sensazioni e materiali, uno sguardo differente sullo stesso cangiante soggetto; ogni mise en scène è accumulata dall'attitudine, leggera ma consapevole, condivisa da coloro che la abitano. Dalla più lirica alla più ironica, tutte le fotografie sono allo stesso tempo compositive e documentaristiche, a cavallo tra realtà e finzione nel loro raccontare l'energia complice ed inclusiva da cui il progetto è nato. L'allestimento di questo gabinetto delle curiosità rappresenta inoltre un primo passo di Rachele Maistrello verso la tridimensionalità; gli oggetti escono dalle fotografie, rievocando le scenografie allestite per ogni singolo scatto e focalizzando l'attenzione sul concetto di composizione dell'immagine che l'artista da tempo indaga. A metà strada tra la messinscena, la performance e la fotografia di famiglia, queste immagini sono il frutto di un lungo lavoro di scandaglio relazionale, in cui la fotografia diventa lo strumento d'indagine di un'esplorazione di sé attraverso gli altri.

Zoë De Luca

Rachele Maistrello

Curated by Zoë De Luca

With the participation of "Tutti la chiamano la casa delle ragazze"

*One of us - The Cabinet* is the most recent stage of *One of us*, a photographic project begun by Rachele Maistrello in 2015 to bring to life an artistic and personal digression. Everything revolves around a Venetian apartment, better known as *Tutti la chiamano la Casa delle Ragazze* (Everyone calls it the Girls' House), in which she lived alongside fellow artists Justine Luce, Alice Modenesi, Barbara Prenka, Sultane Tusha and Nežka Zamar. Two years later, after nine large-format photos and a book, the production of *One of us* has been organised, alongside a selection of objects from the house, with a view to taxonomic narration. Rachele Maistrello's project has been given the necessary space in the 19th-century setting of Museo Giovanni Fattori to display itself through the concerted nature of the elements it is composed of, with a dreamlike yet scientific approach. Presented for the first time with the goal of providing an anthological portrait, *One of us* explodes into a wunderkammer made up of photos, drawings, letters, objects and works from the girls themselves. This variform archive represents just a very small part of the house, whose multi-faceted and chaotic nature the artist abstracts from. Each photo is a stratification of sensations and materials, a different view of the same changing subject; every setting is brought together by the light-hearted yet aware attitude shared by those who live there. From the most lyrical to the most ironic, all the photographs are at the same time compositional and documentary, walking the line between reality and fiction as they narrate the shared and inclusive energy which gave rise to the project. Setting up this cabinet of curiosities also represents a first step towards three-dimensionality for Rachele Maistrello; the objects jump out of the photos, once again evoking the sets staged for each individual shot and focusing the viewer's attention on the compositional concept of the image that the artist has been investigating for some time. Half way between a mise en scène, performance and family photographs, these images are the fruit of a long labour of relational sounding, in which photography becomes the investigative tool for exploring ourselves through others.

Zoë De Luca